Spettabile Jacobs,

le presenti note tecniche vengono redatte al fine di contribuire alla risposta alle osservazioni formulate dal Ministero della cultura (di seguito MIC) - MIC/MIC_DG-ABAP_SERV V /26/03/2025/0010533-P (m_amte.MASE. REGISTRO UFFICIALE ENTRATA.0057594.26-03-2025, di cui al paragrafo *A. per gli aspetti paesaggistici* ai punti *2* e *3* del *parere tecnico istruttorio favorevole*, qui integralmente riportate:

"2. Le fasce di mitigazione e l'area boscata, previsti nel progetto, dovranno essere opportunamente studiati in modo da ostruire la vista dell'impianto dai settori agricoli sud e est: i filari di progetto, come illustrati nella documentazione integrativa, dovranno essere completati da una fascia arbustiva retrostante che occluda la percezione della fascia più bassa dell'edificio. Inoltre dovrà essere predisposto un piano di manutenzione/coltivo da attuare fino alla completa crescita delle piante, sostituendo eventuali fallanze.

3. dovranno essere previsti esclusivamente esemplari arborei o arbustivi adulti, in modo da garantire una più rapida efficacia delle mitigazioni previste."

Relativamente al punto 2, occorre precisare che il progetto del verde alla data odierna, è stato oggetto di varie revisioni, scaturite prevalentemente dall'accoglimento di osservazioni degli enti coinvolti nella procedura di VIA, nello specifico Comune di Settimo Milanese, Regione Lombardia e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (di seguito MASE). Tali revisioni sono state condivise con gli enti nell'ambito della procedura di VIA. A seguire vengono sintetizzati i passaggi salienti.

Nell'ottobre 2022, il progetto del verde (trasmesso al MASE durante la fase di verifica di assoggettabilità a VIA con documento *"Studio Preliminare Ambientale – Volume 3.2, doc n. 95-K83804-35/G.05a-0001)* con specifico riferimento ai lati est e sud dell'impianto, aveva la seguente rappresentazione (immagine 1), tendente alla creazione di nuclei arborei, composti da Ulmus minor, Quercus robur, Acer campestre, ed esemplari singoli di Carpinus betulus, tutte

specie incluse nell'elenco delle autoctone del Parco agricolo sud Milano.

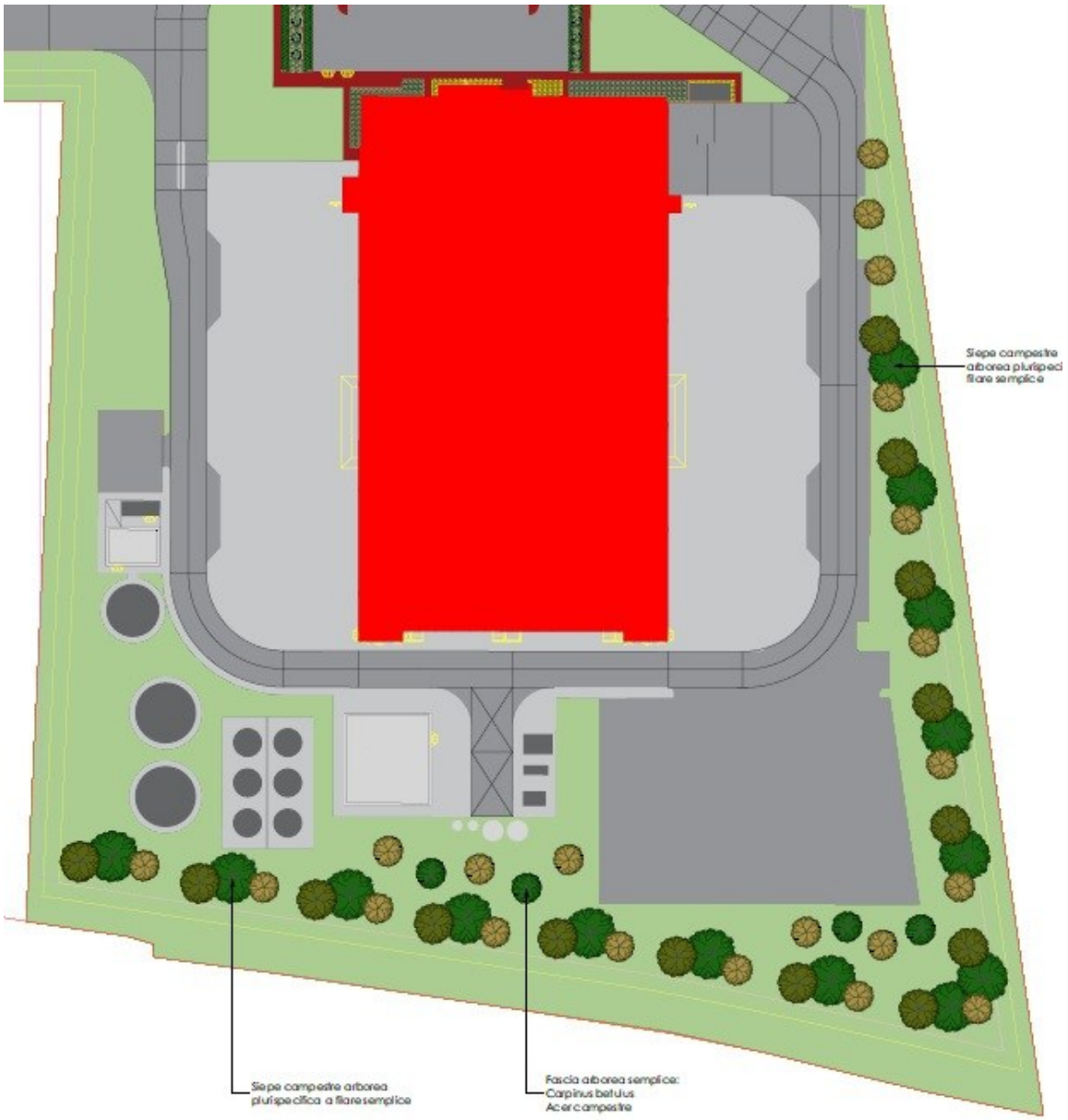

Immagine 1 (ottobre 2022)

A marzo del 2023, il progetto del verde veniva ridefinito, spostando *"il mascheramento"* dell'impianto, dall'interno del sito all'esterno del medesimo, rimanendo ovviamente entro i confini della proprietà. Tale revisione fu formulata ad accoglimento di un'osservazione pervenuta da fonte comunale (Delibera di giunta comunale n. 205 del 06/12/2022), la quale chiedeva la messa a dimora di una siepe arborea a filare doppio. Tale siepe, venne proposta abbinando Acer campestre e Carpinus betulus, come di seguito raffigurato (immagine 2).

Immagine 2 (marzo 2023)

A dicembre 2023, il progetto del verde veniva adeguato, con specifico riferimento al lato est, all'inclusione del *Parcel 4 (Allegato C – Progetto Preliminare del Verde LSMIL031-DOC-G-022-4)*, che incrementava ulteriormente il mascheramento sul lato sopra citato. Le specie e gli schemi di impianto restavano inalterate (immagine 3).

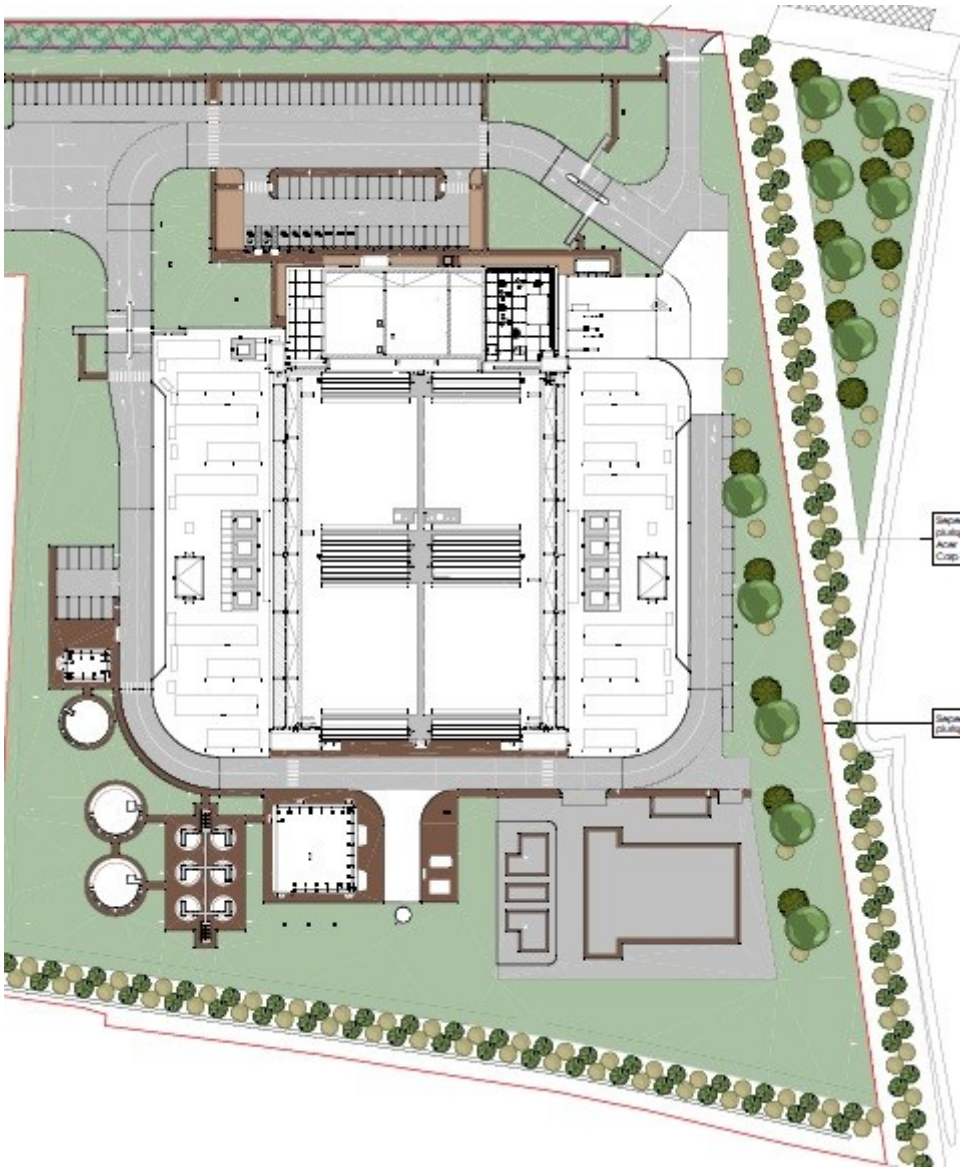

Immagine 3 (dicembre 2023)

Ad agosto 2024, il progetto del verde veniva nuovamente cambiato ad accoglimento delle osservazioni pervenute da Regione Lombardia (nota prot. MASE n. 111604 del 17/06/2024), andando ad assumere la conformazione illustrata nell'immagine a seguire (immagine 4).

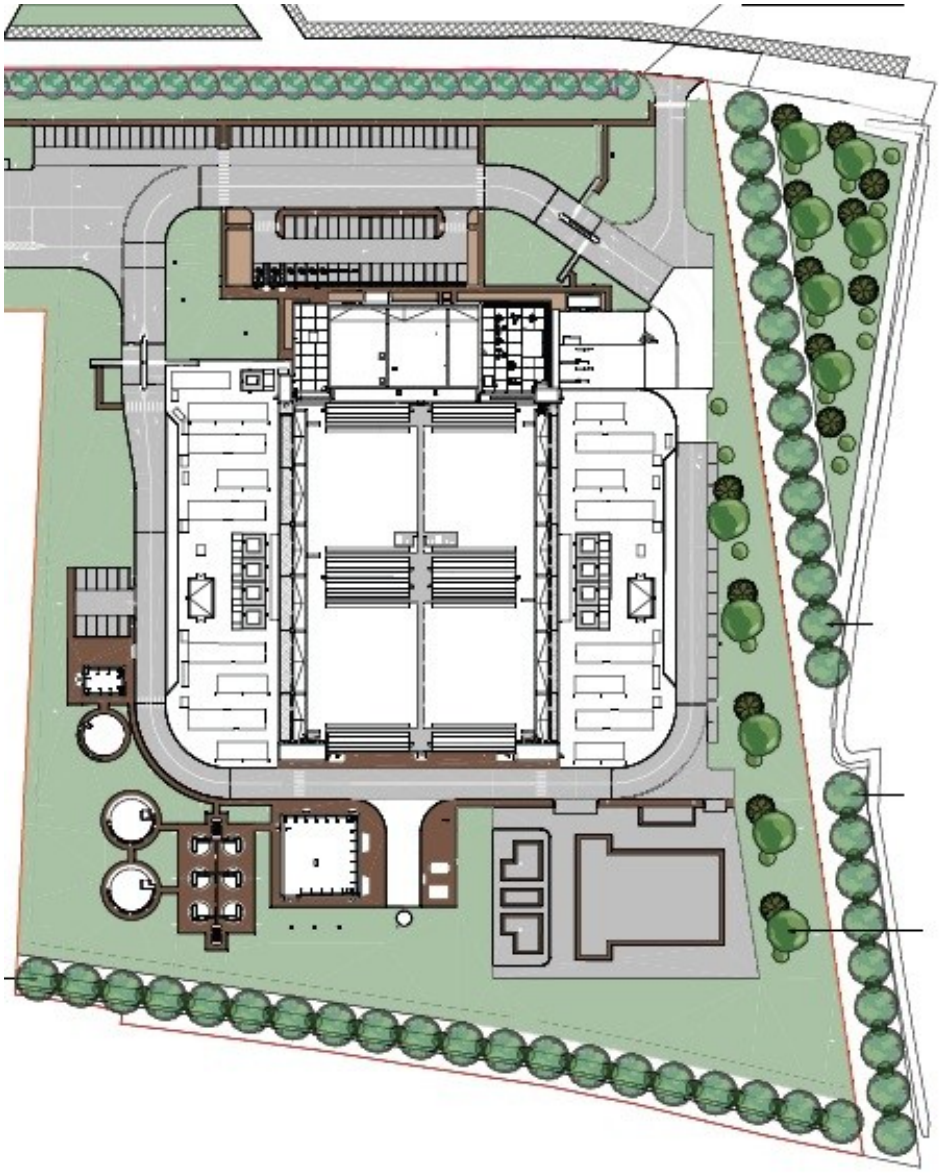

Immagine 4 (agosto 2024)

Il mascheramento del lotto, con l'utilizzo di siepe a filare doppio di Acer campestre e Carpinus betulus, è stato sostituito in progetto, lungo il confine ad est, e a proseguire lungo il confine a sud, con un filare di Fraxinus excelsior, alternato ad Acer campestre condotto a siepe, secondo lo schema seguente (immagine 5).

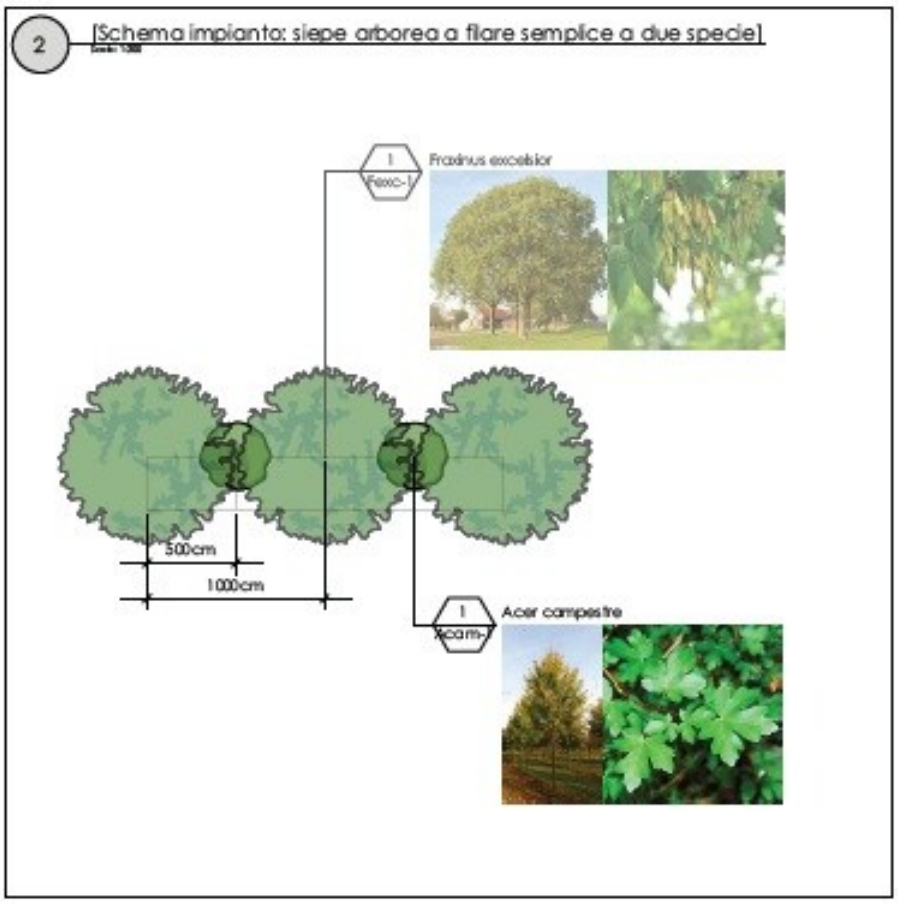

Immagine 5 (agosto 2024)

Nello schema proposto, il frassino, pianta di prima grandezza, con la sua chioma globosa, tenderà a produrre un mascheramento nella fascia di altezza tra i 4 e i 15/20 metri (m). L'acero campestre invece, pianta di seconda/terza grandezza, inframezzato ai frassini, tenderà a produrre un mascheramento nella fascia di altezza 0-4 m. Non a caso, ne viene suggerita la conduzione a siepe.

In merito agli esemplari arborei, in gruppi di 3 all'interno del sito e nel *Parcel 4*, a parità di schema di impianto e di effetto mascheramento, si è provveduto a sostituire, come da suggerimento di Regione Lombardia, Quercus robur con Quercus cerris.

Premesso quanto sopra, alla data odierna ad accoglimento della richiesta del MIC, di completare il mascheramento lungo il lato est e sud con *una fascia arbustiva retrostante che occluda la percezione della fascia più bassa dell'edificio,* si è provveduto a modificare ulteriormente il progetto del verde, facendo salve, ovviamente, tutte le precedenti richieste di modifica.

Precisamente con riferimento alla tavola ***Progetto del verde – Tav. 01 – rev. 15.07.2025*** (immagine 6):

- lungo il lato sud, sul lato esterno dell'impianto (in quanto le distanze all'interno non lo

consentivano) è stata prevista la messa a dimora di una siepe arbustiva, con sesto di impianto a quinconce, utilizzando specie di cui all'elenco delle autoctone del Parco agricolo sud Milano ed in particolare Rhamnus catharticus, Sambucus nigra, Viburnum opulus, Euonimus europeaus, Frangula alnus, Ligustrum vulgare, Viburnum lantana, Prunus spinosa.

- Lungo il lato est, il criterio realizzativo è stato il medesimo, ma, in questo caso, gli spazi disponibili hanno fatto propendere per una messa a dimora della siepe in posizione retrostante al filare arboreo.

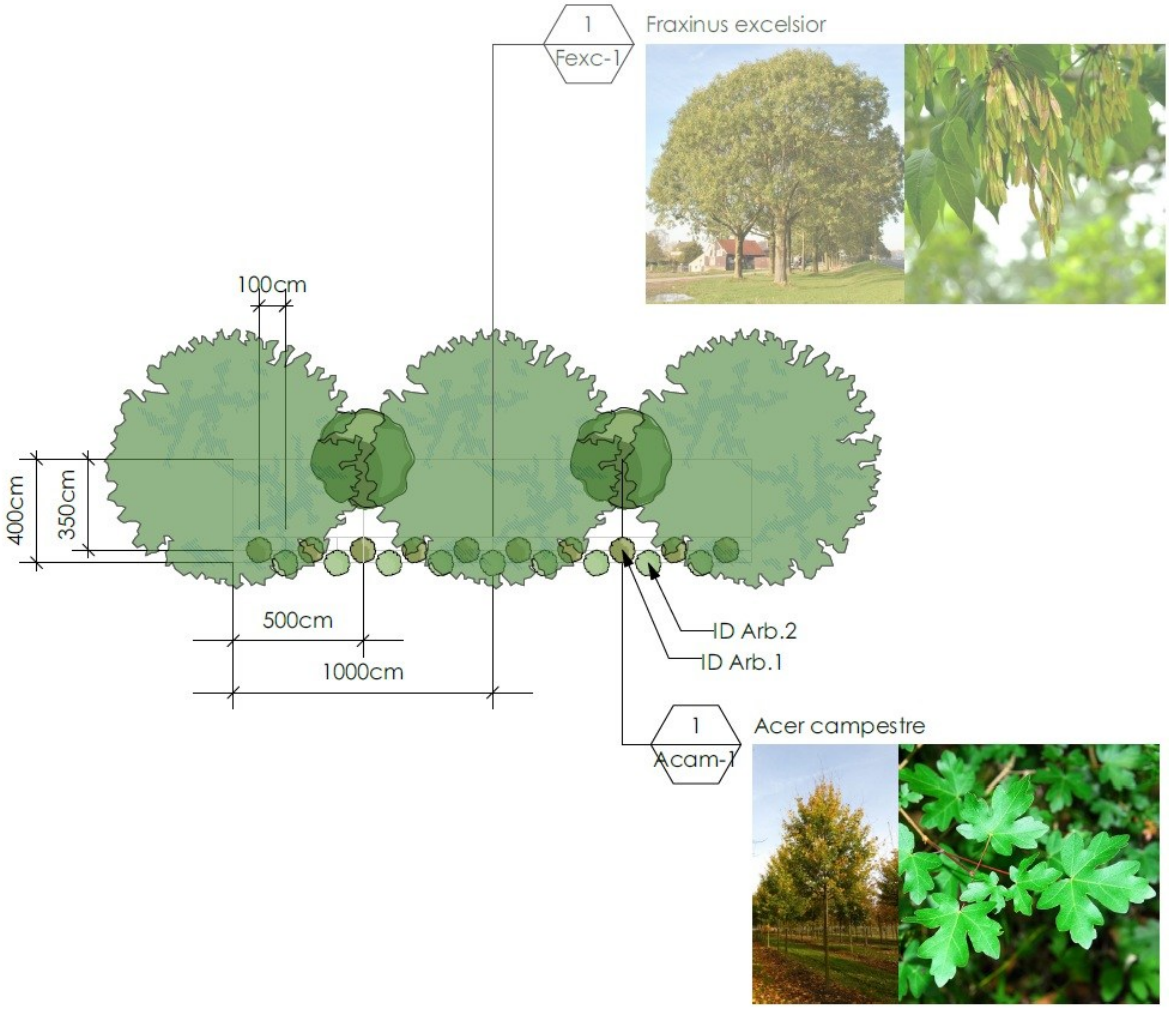

Immagine 6 (luglio 2025)

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, si ritiene che l'attuale aggiornamento del progetto del verde, sia conforme alle varie richieste di adeguamento sinora pervenute dai vari enti, e che possa contribuire in maniera efficace all'esigenza di mascheramento dell'impianto.

Relativamente alla seconda parte del punto 2 delle osservazioni del MIC: *"Inoltre dovrà essere predisposto un piano di manutenzione/coltivo da attuare fino alla completa crescita delle piante, sostituendo eventuali fallanze"*. Si segnala che tali attività rientrano tra quelle inquadrabili come *"normale prassi"*, e vengono esplicitate nella fase esecutiva. Nella generalità dei casi, in fase di redazione del computo metrico estimativo e/o del contratto di affidamento delle opere a verde, verrà richiesto all'impresa affidataria un contratto di manutenzione di minimo 3 anni (estendibile a 5 anni), valutando anche l'inserimento di un vincolo di fideiussione bancaria. Ciò per evitare operazioni effettuate, o non effettuate, da terze parti che potrebbero inficiare le garanzie di attecchimento e sostituzione.

La committenza, in altri impianti in studio o realizzazione, ha sempre previsto ed esplicitato, in termini di pianificazione e costi, piani di questo tenore.

In merito al *Punto 3* delle osservazioni del MIC*: "dovranno essere previsti esclusivamente esemplari arborei o arbustivi adulti, in modo da garantire una più rapida efficacia delle mitigazioni previste."*

In relazione ad ogni singola specie da utilizzarsi, compatibilmente con quanto reperibile sul mercato vivaistico, si cercherà di porre a dimora esemplari arborei di altezza non inferiore ai 3 m, tuttavia senza indulgere in dimensioni molto maggiori. È noto, infatti, che all'aumentare della dimensione dell'individuo corrisponde un incremento della possibilità di crisi di trapianto. Inoltre, per proporzionare la parte aerea all'apparto radicale, tali individui subiscono in vivaio potature di contenimento dello sviluppo, che potrebbero minare la naturalità del portamento della chioma.

Occorrerà pertanto trovare un compromesso tra il cosiddetto *"pronto effetto"* e il rispetto della morfofisiologia degli individui da porre a dimora.

Quanto sopra, ad evasione di quanto richiestomi.

Alberto Gaffuri
dott. agronomo

GAFFURI ALBERTO
2025.07.17 16:28:26
CN=GAFFURI ALBERTO
C=IT
O=CONAF
2.5.4.11=N. iscr. 969
DOTTORE AGRONOMO
ALBERTO
GAFFURI

Milano, 16 luglio 2025